

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO**

**PIANO DELLA PERFORMANCE  
2012-2014**

**(Art. 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)**

# **1 - INDICE**

## **Sezione 1 - Presentazione del piano e indice**

## **Sezione 2 - Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per i *stakeholder* esterni**

### **2.1 Chi siamo**

### **2.2 Cosa facciamo**

### **2.3 Come operiamo**

## **Sezione 3 - Identità**

### **3.1 L'amministrazione "in cifre"**

### **3.2 Mandato istituzionale e Missione**

### **3.3 Albero della performance**

## **Sezione 4 - Analisi del contesto**

### **4.1 Analisi del contesto esterno**

### **4.2 Analisi del contesto interno**

## Sezione 2 – Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per i stakeholder esterni.

### 2.1 Chi siamo

La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo svolge funzioni e compiti in materia di attività di spettacolo dal vivo, con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi, allo spettacolo viaggiante ed ai festival teatrali.

Per lo svolgimento delle seguenti attività istituzionali la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo si articola in tre uffici dirigenziali di livello non generale:

Servizio I - Attività Liriche e Musicali;

Servizio II - Attività Teatrali;

Servizio III - Attività di Danza, Circensi e di Spettacolo Viaggiante.

Nell'ambito del II Servizio – Attività Teatrali opera l'**Osservatorio dello spettacolo** con compiti di raccolta, analisi, catalogazione ed elaborazione di dati e notizie sull'andamento dello spettacolo nel suo complesso in Italia e all'estero. Il Servizio inoltre acquisirà, a partire dall'anno 2012, le funzioni di **Promozione nazionale** già esercitate dal soppresso Ente Teatrale Italiano. In particolare il piano di azione vede l'avvio di un progetto nazionale dedicato alla creazione teatrale giovanile in partenariato e cofinanziamento con le Regioni.

Nell'ambito del Servizio III - Attività di Danza, Circensi e di Spettacolo Viaggiante verranno integrate le funzioni di **Promozione internazionale** già esercitate dal soppresso Ente Teatrale Italiano.

### 2.2 Cosa facciamo:

Ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo svolge le seguenti attività istituzionali:

a) dispone interventi finanziari a sostegno delle attività dello spettacolo (musica, teatro, danza, circhi, spettacolo viaggiante) in Italia e all'estero;

b) promuove e diffonde progetti artistici internazionali in Italia e all'estero; promuove attività di rete tra istituzioni; organismi e operatori italiani e stranieri;

c) sviluppa funzioni di supporto all'azione concorsuale tra Stato, Regioni, Enti locali e promuove la creazione giovanile in partenariato e cofinanziamento con gli Enti Territoriali;

d) svolge verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero;

e) esercita la vigilanza sulle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, 367 e sull'Istituto nazionale per il dramma antico (INDA);

f) esprime alla Direzione generale per il cinema le valutazioni di competenza ai fini dell'esercizio della vigilanza sulla Fondazione La Biennale di Venezia;

g) esprime alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore le valutazioni di competenza ai fini dello svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE);

h) esercita le funzioni relative alla vigilanza del Ministro sull'Istituto per il credito sportivo, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, lettera a), del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233.

## **2.3 Come operiamo:**

### **2.3.1. Contributi in favore dello spettacolo**

Il quadro normativo di riferimento per l'erogazione dei contributi statali alle attività di spettacolo è costituito da decreti ministeriali non aventi natura regolamentare, adottati d'intesa con la Conferenza Unificata.

Le disposizioni vigenti prevedono determinati requisiti di accessibilità al contributo, quali:

- compilazione delle domande di ammissione al contributo secondo la tempistica predefinita, attraverso i modelli predisposti e disponibili con modalità di trasmissione on-line direttamente accessibili dal sito internet della Direzione Generale corredate da: atto costitutivo, statuto, elenco dei soci, progetto artistico e preventivo finanziario dichiarazione di osservanza dei CCNL, indicazione della Regione in cui si svolge l'attività prevalente del soggetto;
- avere svolto attività artistica per almeno tre anni;
- avere presentato il rendiconto artistico e finanziario relativo al penultimo anno antecedente quello cui si riferisce la domanda di contributo, solo se si è stati sovvenzionati negli anni precedenti;
- avere presentato la delibera di assunzione della spesa entro sessanta giorni dal termine di legge stabilito per la deliberazione dei bilanci di previsione, nel caso di enti pubblici;

La valutazione qualitativa dei progetti artistici viene operata dalle quattro competenti Commissioni Consultive i cui membri, nominati dal Ministro, sono scelti tra esperti altamente qualificati nelle materie di competenza di ciascuna delle Commissioni e durano in carica due anni.

Attraverso l'erogazione dei contributi statali a favore delle attività di spettacolo dal vivo, le finalità (*outcome*) che il Ministero intende perseguire sono i seguenti:

1. favorire la qualità artistica e il costante rinnovamento dei progetti artistici finanziati, promuovendo l'innovazione nella programmazione e nell'utilizzo di nuove tecnologie, sostenendo vari linguaggi artistici propri di ambiti e culture diverse con particolare attenzione alla contemporaneità;
2. consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura anche attraverso specifiche iniziative di formazione, con particolare riguardo alle nuove generazioni ed alle categorie meno favorite;
3. favorire il riequilibrio territoriale fra le regioni e le province autonome;
4. promuovere nella produzione di spettacoli la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili favorendo il ricambio generazionale;
5. agevolare la valorizzazione della tradizione italiana e del repertorio europeo;
6. promuovere la conservazione, il recupero e la valorizzazione del repertorio classico;
7. sostenere la formazione e tutelare la professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo;

8. incentivare la circuitazione, la diffusione e la distribuzione delle attività artistiche;
9. sostenere la promozione internazionale delle attività artistiche italiane, mediante iniziative di coproduzione e di scambio di ospitalità con qualificati organismi nazionali ed esteri.

### **2.3.2. Promozione nazionale**

A partire dal 2012 la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo avvia un progetto di sistema rivolto alla creazione giovanile, in applicazione del disposto normativo che ha trasferito alle competenze dell'Amministrazione le funzioni già svolte dal soppresso Ente Teatrale Italiano. Il progetto ha l'obiettivo di stimolare il sistema teatrale al ricambio delle generazioni artistiche, che soffrono di un elevato grado di difficoltà di accesso sia al finanziamento pubblico, sia alla committenza da parte del sistema teatrale pubblico e privato. L'intervento prevede il coinvolgimento di una rete di partenariato territoriale formata sia dagli Enti Locali e Territoriali, sia dagli operatori teatrali con un modello di compartecipazione economica. Le linee progettuali verranno approfondite e discusse con la Conferenza Stato-Regioni, al fine di predisporre il bando relativo all'accesso dei giovani nuclei artistici. Saranno coinvolti, nella loro qualità di organismi preposti a tale funzione dallo Stato, i Teatri che operano professionalmente nel territorio nazionale con la specifica responsabilità del cosiddetto "accompagnamento", soprattutto svolto in termini di disponibilità dei servizi necessari al raggiungimento del miglior esito del progetto.

### **2.3.3 Promozione internazionale**

La promozione e pianificazione di progetti in ambito europeo e internazionale prevede, quali modalità di azione:

- a) la promozione, la pianificazione e l'organizzazione di vetrine e show case all'estero, finalizzate alla conoscenza e diffusione della nuova scena italiana e da realizzarsi in partenariato con istituzioni e strutture professionali straniere
- b) la promozione, la pianificazione, e a realizzazione di attività di spettacolo dal vivo in esecuzione di accordi culturali e/o protocolli di intesa tra Governi/Ministeri

In dettaglio, la prima linea di azione mira alla valorizzazione delle espressioni contemporanee della scena italiana, dell'innovazione e delle nuove generazioni, nel contesto internazionale, con l'obiettivo di costruire e verificare le condizioni di diffusione sostenibili (compartecipazione finanziaria dei partner, qualità ed efficacia tecnico professionale e promozionale dei contesti ospitalità), rinnovare la domanda da parte degli operatori stranieri e dunque favorire l'apertura di nuovi mercati per la produzione italiana. In questo quadro ci si propone di implementare la collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura nell'ottica di assicurare organicità e sistematicità alla promozione della cultura italiana all'estero

Per quanto riguarda la realizzazione di attività di spettacolo in esecuzione di accordi culturali e/o protocolli d'intesa tra Governi e Ministeri, ci si propone di sviluppare le iniziative di scambio bilaterale artistico e professionale con caratteristiche di reciprocità, integrarle, ove possibile, con le attività di promozione culturale con il MAEEE e con gli Istituti italiani di cultura all'estero, nonché incentivare la programmazione in rete tra strutture italiane per ospitalità di sistema

## Sezione 3 – Identità

### 3.1 L'amministrazione "in cifre"

Il personale impiegato nel 2011 nella Direzione generale per lo spettacolo dal vivo è stato di 40 unità, di cui 29 femmine. L'età media del personale è di 48,5 anni. L'età media dei dirigenti è di anni 55.

La percentuale dei dipendenti laureati è pari al 36,25 % (per i dirigenti: 100 per cento).

Nell'anno, si è registrato un tasso medio di assenze pari all'1,51 %.

Ulteriori dati sulla composizione quali - quantitativa delle risorse umane sono contenuti nella scheda tecnica n. 2, in allegato.

Nel 2010 le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) messe a disposizione per lo spettacolo dal vivo sono state complessivamente pari a 326.469.879 euro, così suddivise:

<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Fondazioni lirico-sinfoniche	198.078.844 €
<input type="checkbox"/>	Attività musicali	55.167.655 €
<input type="checkbox"/>	Attività teatrali	60.894.618 €
<input type="checkbox"/>	Attività di danza	9.074.219 €
<input type="checkbox"/>	Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	6.115.389 € .

In corso di esercizio le risorse sono state integrate da ulteriori fondi, provenienti dal Fondo dell'art. 12 del decreto legislativo n. 28 del 2004 e dal riparto dei fondi provenienti dal gioco del lotto, così suddivisi tra i diversi settori:

<input type="checkbox"/>	Fondazioni lirico-sinfoniche	30.000.000 €
<input type="checkbox"/>	Attività musicali	1.350.000 €
<input type="checkbox"/>	Attività teatrali	5.150.000 €
<input type="checkbox"/>	Attività di danza	----- €
<input type="checkbox"/>	Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	----- €

Le risorse finanziarie disponibili nel 2010 sono state erogate a favore di 1.849 beneficiari selezionati all'interno delle seguenti aree strategiche: produzione, promozione/distribuzione, perfezionamento professionale, formazione del pubblico, rassegne e festival e attività internazionali. La ripartizione per natura giuridica dei soggetti che hanno beneficiato di contributi è la seguente:

Associazioni	230
Società	248
Fondazioni	142
Ditte individuali	150
Enti pubblici	50
Comitati e Consorzi	7

A questi soggetti devono essere aggiunte le 14 fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo n. 367/1996.

Le domande di contributo pervenute nell'anno 2010 sono state complessivamente 2564 e di esse ne sono state accolte e finanziate 1825, selezionate secondo i criteri indicati nei decreti ministeriali.

La percentuale delle domande accolte su quelle presentate, per ogni settore, è indicata nella seguente tabella:

<b>Settore</b>	<b>Domande presentate</b>	<b>Domande accolte</b>	<b>% di accoglimento</b>
Attività musicali	1545	1053	68,00 %
Attività teatrali	606	406	67,00 %
Attività di danza	237	171	72,00 %
Circo e spettacolo viaggiante	176	135	77,00 %
<b>Totali</b>	<b>2564</b>	<b>1825</b>	<b>71,00 %</b>

### 3.2 Mandato istituzionale e Missione

Le attribuzioni istituzionali in materia di promozione, vigilanza e sostegno alle “attività culturali per lo spettacolo dal vivo” individuano i capisaldi strategici dell’operato dell’Amministrazione da cui discendono i seguenti obiettivi:

- favorire la qualità artistica e culturale degli spettacoli dal vivo;
- promuovere la diffusione di spettacoli di interesse culturale;
- valorizzare il patrimonio culturale/ artistico italiano;
- sostenere la formazione e il perfezionamento;
- promuovere la diffusione all’estero di spettacoli di interesse culturale.

Il sostegno allo spettacolo avviene attraverso trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche ad organismi e ad imprese, contributi agli investimenti e contributi agli investimenti ad imprese.

I fondi per le Fondazioni lirico-sinfoniche sono destinati a 14 soggetti.

I contributi per il sostegno delle attività musicali sono destinati alla lirica tradizionale ed ordinaria, alle istituzioni concertistico-orchestrali, alle attività concertistiche e corali, ai festival, a concorsi di composizioni ed esecuzione musicale, a corsi di perfezionamento professionale, ai complessi bandistici e per attività di promozione e formazione, attività all’estero, progetti speciali, alla sezione musica della Biennale di Venezia.

I contributi per il sostegno delle attività teatrali sono diretti all’Accademia Nazionale d’Arte drammatica “Silvio D’Amico”, INDA, SIAD, a teatri stabili pubblici e privati, a teatri stabili di innovazione, a imprese di produzione teatrale, al teatro di figura e artisti di strada, a organismi di promozione e formazione del pubblico, ai gestori di sale teatrali, a progetti di promozione, divulgazione e informazione nel campo teatrale, a rassegne e festival (inclusa la sezione teatro della Biennale di Venezia), attività all’estero.

I contributi per il sostegno della danza sono destinati all’Accademia Nazionale di Danza e alla Fondazione dell’Accademia Nazionale di Danza, agli organismi di produzione della danza, agli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, ai gestori privati di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza, a rassegne e festival (inclusa la sezione danza della biennale di Venezia) e a progetti di promozione della danza e di perfezionamento professionale, a progetti speciali di valorizzazione, promozione, sperimentazione e divulgazione della danza, all’attività di danza all’estero.

Nell’ambito del sostegno delle attività circensi, i contributi sono destinati alle attività circensi in Italia e all’estero, alla strutturazione delle aree attrezzate per l’esercizio dell’attività circense, a interventi per ricostruzione degli impianti danneggiati da eventi fortuiti o a difficoltà di gestione,

all'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali, a iniziative promozionali, editoriali, assistenziali ed educative, a festival.

Infine, contributi per le spese di vigilanza e sicurezza nelle sale spettacolo.

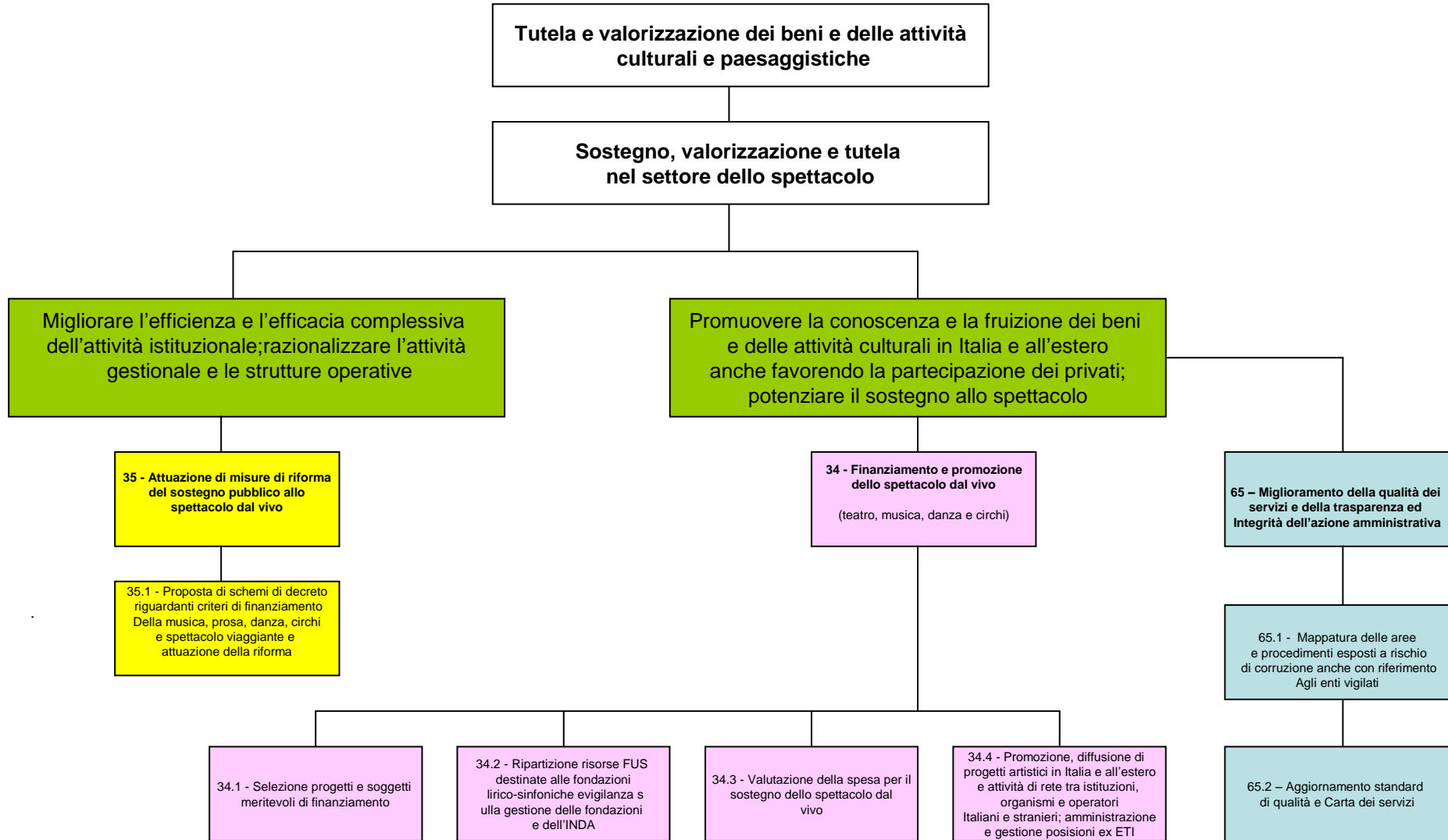
In materia di vigilanza, i compiti dell'Amministrazione si sostanziano nelle seguenti attività:

- verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sui soggetti beneficiari di contributi;
- verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza, quali le Fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo n. 367/1996, l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico (INDA) di cui al decreto legislativo n. 20/1998, l'Accademia Nazionale di Danza;
- Raccolta dati e studi per la redazione della disciplina primaria e secondaria (Leggi, regolamenti e decreti ministeriali non avente natura regolamentare); - Assistenza all'ARAN per rinnovo CCNL dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche;
- Emanazione di direttive generali, circolari, e per le fondazioni lirico-sinfoniche l'emanazione di schemi di dettaglio aggiuntivi ai bilanci di esercizio;
- Verifica del rispetto delle norme in materia di organi di amministrazione, e loro ricostituzione, e per le fondazioni lirico-sinfoniche anche nel controllo dei requisiti di ingresso dei soci fondatori privati;
- Controllo sugli atti (bilanci preventivi e conti consuntivi, programmi artistici di attività, verbali del Collegio dei revisori, delibere dei Consigli di Amministrazione etc);
- per le fondazioni lirico-sinfoniche, nel controllo del rispetto delle tabelle di regolamentazione dei compensi delle scritture artistico-professionali e della promozione del pubblico di cui al D.M. 28 febbraio 2006;
- Applicazione dell'art. 21 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, in materia di amministrazione straordinaria delle fondazioni lirico-sinfoniche;
- Esame di esposti;
- Contenzioso;
- Approvazione modifiche statutarie;
- Acquisizione elementi informativi per risposta ad interrogazioni parlamentari;
- Disposizione di ispezioni (Allestimento banca dati allestimenti scenici);



## 2.3 - Albero della performance

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo



## **Sezione 4 – Analisi del contesto**

### **4.1 Analisi del contesto esterno**

#### **- lo scenario**

Nell'attuale contesto di riferimento la gestione delle attività culturali si trova a dover innovare se stessa non solo dal punto di vista artistico, per assecondare la domanda d'intrattenimento del pubblico e per combattere l'erosione progressiva o totale degli spazi e degli usi da parte dei mass media, ma anche e soprattutto da quello economico-finanziario, organizzativo e gestionale per innovare le pratiche manageriali al fine di migliorare le performance e perpetuare i suoi obiettivi in un settore caratterizzato da continue riduzioni dei finanziamenti pubblici.

In questi ultimi anni molte imprese di spettacolo stanno vivendo una maggiore vivacità imprenditoriale, che si può giustamente collegare alla necessità di fare fronte alla sistematica contrazione dei contributi pubblici e alla carenza metodologica di ricerche sul pubblico, la quale ha limitato il coinvolgimento delle nuove e più esigenti fasce di spettatori. Ma i problemi riguardano anche e soprattutto il quadro normativo, soprattutto con riferimento al passaggio di competenze fra Stato e Regioni.

La pratica ormai consolidata di differenziare le forme di sostegno finanziario allo spettacolo impedisce di ricostruire in maniera omogenea il quadro complessivo del finanziamento e dell'unitarietà dell'azione statale verso il settore, obiettivi peraltro dichiarati dalla legge n.163 del 1985 istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo ma lontani dall'essere realizzati. Pertanto, sia la programmazione triennale delle risorse voluta dalla cosiddetta "Legge madre", costantemente messa in discussione dalle leggi finanziarie che hanno spesso modificato in diminuzione gli stanziamenti originari programmati l'anno precedente, sia le ridotte dimensioni di un fondo che incide per una parte infinitesimale sul bilancio pubblico, evidenziano sempre più la necessità di riqualificare la spesa per lo spettacolo come una spesa in conto capitale con le caratteristiche di stabilità nel tempo proprio per fornire maggiore certezza agli operatori e per slegare l'andamento degli investimenti dal ciclo economico e congiunturale.

Criticità riguardano lo stallo dei teatri pubblici, la stagnazione degli stabili d'innovazione, la precarietà del sistema e delle dinamiche distributive, la mancanza di professionalità specializzate idonee a sviluppare e istituire piani d'intervento efficaci caso per caso, il disallineamento dell'erogazione di finanziamenti con il ciclo operativo di attività, con aggravamento dei costi. Sono fattori che contribuiscono alla crisi in cui versa il sistema culturale italiano.

I tagli ai finanziamenti pubblici sono però anche l'occasione di sperimentare nuove metodologie di intervento; spingono in un certo senso gli operatori a sviluppare altre forme di resistenza. La crescita delle "microproduzioni" e delle "coproduzioni" e delle "collaborazioni alla produzione" sono state alcune delle risposte di quei soggetti che cercano di reagire alla crisi, diversificando produzione e offerta e cercando di intercettare nuovi pubblici.

#### **- gli stakeholder:**

- 1 - le Regioni e le Enti ed Autonomie locali;
- 2 - i Soggetti richiedenti il contributo FUS;
- 3 - Enti con i quali si intende stabilire forme di collaborazione (ENPALS, SIAE etc.);
- 4 - il pubblico.

Regioni e Autonomie locali concorrono alla realizzazione della missione istituzionale e soddisfano bisogni pubblici affini a quelli dell'Amministrazione e pertanto possono essere considerati *stakeholder* chiave.

I Soggetti richiedenti il contributo statale contribuiscono indirettamente, esprimendo il proprio grado di soddisfacimento dei servizi erogati, al miglioramento delle dinamiche di sostegno statale.

A livello istituzionale, inoltre, la Direzione generale si confronta con le Regioni attraverso il progetto di studio "Orma", nato dalle esigenze di conoscenza del settore dello spettacolo dal vivo sul territorio, in un periodo segnato da profonde trasformazioni istituzionali e organizzative nonché dal progressivo ampliamento del ruolo delle Regioni nel governo e nel sostegno del settore.

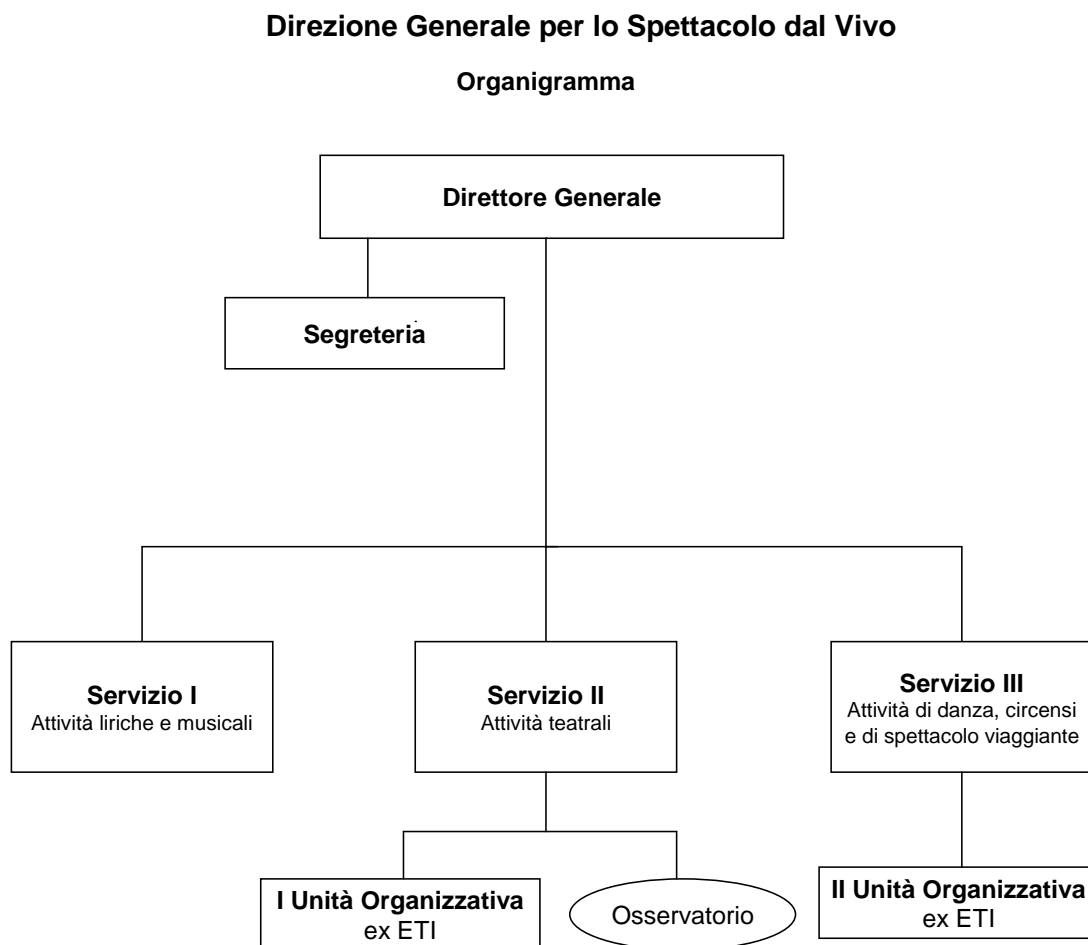
In questo ambito gli obiettivi di ordine generale da perseguire nel medio/lungo periodo sono:

- disporre di un database sulle dinamiche produttive;
- disporre di strumenti analitici che consentano di operare valutazioni sugli andamenti del settore e sull'impatto delle politiche culturali regionali;
- disporre di strumenti analitici che consentano la comparazione e il confronto tra realtà regionali diverse;
- attivare e mantenere relazioni di scambio con l'Osservatorio dello spettacolo della Direzione, nonché con altri Istituti di ricerca e altre organizzazioni nazionali e internazionali che svolgono funzioni analoghe;
- sostenere il ridisegno e l'adeguamento della legislazione e della regolamentazione regionale anche con riferimento alle amministrazioni locali.

Il pubblico resta elemento costitutivo dell'attività culturale, e non semplice consumatore, e nella sua quantità (in termini di risposta del mercato) rimane lo strumento di valutazione e certificazione della qualità dell'offerta di spettacolo.

## 4.2 - Analisi del contesto interno

La Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo è strutturata secondo il sottostante organigramma.



Il Direttore generale presiede le commissioni in materia di spettacolo dal vivo previste dalla normativa di settore e partecipa alle riunioni della Consulta per lo spettacolo e delle relative sezioni competenti.

L'analisi del contesto interno è riferita ai seguenti ambiti:

- 1) organizzazione;
- 2) risorse strumentali;
- 3) risorse umane;
- 4) "salute finanziaria".

### 1) Organizzazione

La Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo costituisce un centro di responsabilità la cui struttura organizzativa è piramidale con a capo il Direttore Generale supportato dalla segreteria e da tre uffici dirigenziali non generali : **Servizio I Attività liriche e musicali; Servizio II Attività teatrali; Servizio III Attività di danza, circensi, spettacolo viaggiante.** Ai Servizi II e III,

vengono attribuite le funzioni dell'Osservatorio dello Spettacolo (Servizio II) nonché le funzioni di promozione Nazionale (Servizio II) e Internazionale (Servizio III) già esercitate dal disciolto ETI, Ogni Servizio è articolato al proprio interno in settori di competenza coordinati ciascuno da un funzionario.

Ai fini dell'attribuzione del contributo ministeriale, presso ogni settore di attività sopra descritto opera una Commissione consultiva (per la Musica, per il Teatro, per la Danza, Circhi e Spettacolo Viaggiante).

Le Commissioni sono presiedute dal Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo e i suoi componenti sono nominati dal Ministro, uno su designazione della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e uno su designazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

I membri sono scelti tra esperti altamente qualificati nelle materie di competenza di ciascuna delle Commissioni, durano in carica due anni e possono essere riconfermati per un ulteriore biennio. All'atto del loro insediamento i componenti delle Commissioni sono tenuti a dichiarare di non versare in situazioni di incompatibilità con la carica ricoperta derivanti dall'esercizio di un'attività oggetto delle competenze istituzionali delle Commissioni.

Le Commissioni in ottemperanza alla normativa vigente hanno il compito di esprimere pareri in merito all'attività di sostegno e promozione delle iniziative proposte dai soggetti che operano nell'ambito dello spettacolo dal vivo.

Ciascuna Commissione è composta da sette componenti – con l'eccezione della Commissione consultiva per la musica che è integrata con ulteriori due componenti esperti nel settore lirica - compreso il Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo che le presiede.

Le Commissioni vengono convocate dal Direttore Generale ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Ai fini dell'assegnazione del contributo ministeriale assume particolare rilevanza, propedeutica al lavoro delle Commissioni consultive, l'istruttoria svolta dai Servizi.

I servizi della Direzione Generale svolgono, infine, attività di supporto ai lavori della Consulta per lo spettacolo, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 87/2009.

### **1.1. Attività svolta dalla Direzione Generale ai fini dell' assegnazione del contributo statale di cui al Fondo Unico per lo Spettacolo F.U.S.**

Il ciclo amministrativo necessario per l'assegnazione dei contributi statali può essere così sintetizzato:

- I Servizi predispongono un apposito modulo per la compilazione on line della domanda (procedura che si conclude entro il 31 gennaio). Le domande pervenute vengono esaminate sotto l'aspetto legale-amministrativo (requisiti di ammissibilità). In questa fase, già prima dello svolgimento della riunione delle Commissioni consultive, i singoli commissari hanno la possibilità di accedere alle istanze, ai fini della valutazione qualitativa, attraverso procedure informatiche.

I soggetti istanti, in base a criteri stabiliti in via regolamentare, possono essere beneficiari di anticipazioni economiche, sulla base del contributo richiesto e sulla base del contributo ricevuto negli anni precedenti.

Conclusa l'istruttoria cd. "quantitativa" le istanze di contributo sono sottoposte alla valutazione delle competenti Commissioni consultive per il parere "qualitativo" relativo all'attività proposta.

Sulla base del parere reso dalle Commissioni consultive, il Direttore Generale emana la determina di assegnazione dei contributi.

Gli interessati vengono informati dell'esito dell'istanza sia a mezzo cartaceo che telematico. A seguito dell'emanazione della determina del Direttore generale, i Servizi pubblicano sul sito internet istituzionale della Direzione, l'entità delle somme attribuite ai singoli soggetti istanti.

In seguito all'assegnazione dei contributi ministeriali, i Servizi della Direzione generale vigilano ex post sulla attività svolta dai beneficiari, potendo disporre nel caso anche la decadenza o la revoca del contributo già erogato.

## **1.2. Osservatorio dello Spettacolo (Servizio II)**

- attività di raccolta ed analisi degli elementi relativi alla spesa annua complessiva in Italia e all'estero del F.U.S.;

- predisposizione ai sensi dell'art.6 della citata legge 163/85 della relazione analitica al Parlamento sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo;

- raccolta dati ed aggiornamento delle notizie relative all'andamento dello spettacolo promosso dal Ministero nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero; elaborazione di documenti, raccolta e analisi di dati e notizie, al fine di individuare linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori, sui mercati nazionali e internazionali.

- gestione del Centro di Documentazione che a sua volta provvede:

- all'acquisizione di dati inerenti allo Spettacolo con riguardo (sinora) maggiore al settore cinematografico e televisivo (ove possibile tendenze settimanali, mensili, annuali, e anche, nei limiti, confronti tra stati europei e settori diversi per gli anni più recenti);
- alla raccolta della documentazione sui problemi dello Spettacolo in Italia, partecipazione, ove necessario, a dibattiti e incontri sulle nuove problematiche cinematografiche e televisive con relativa produzione di Relazione tecnica su quanto emerso nelle discussioni;
- all'attività di tutoraggio costante nei confronti dei giovani ricercatori che nell'anno si rivolgono all'Osservatorio: offerta dei dati in possesso dell'Osservatorio, analisi delle problematiche di studio, discussione delle metodologie utilizzate nelle tesi e nelle ricerche, esposizione delle chiavi di ricerca perseguite dai vari studiosi, confronto sugli obiettivi raggiungibili con il livello di informazione statistica e di dibattito in possesso, indirizzo dell'attività di studio secondo le necessità del ricercatore e, infine, confronto sulle tesi sostenute alla luce delle conoscenze dei singoli problemi del settore in studio;
- aiuto agli esperti incaricati dal Ministro, assistenza a specifiche richieste di docenti ed esperti o di personalità istituzionali;
- gestione complessiva del suddetto Centro: scelta di nuovi testi, allargamento della Biblioteca annessa seguendo esigenze di trasversalità (dalle Riviste agli studi di settore...), assistenza alle necessità del singolo utente spesso via @mail o URP riguardo ai dati richiesti, orientamento degli utenti sul materiale disponibile nel Centro specializzato particolarmente in questioni afferenti l'Economia politica e la Politica Economica dello Spettacolo e lo Spettacolo visto come Storia e Cultura, diffusione delle Relazioni sul FUS.

L'Osservatorio si avvale della collaborazione del personale di ruolo (n. 1), nonché di esperti nominati dall'On.le Ministro.

## **1.3 Promozione Nazionale (Servizio II)**

- sviluppa funzioni di supporto all'azione concorsuale tra Stato, Regioni, Enti locali;
- pianifica progetti nazionali a favore dell'innovazione, della sperimentazione e del ricambio generazionale;
- promuove la formazione di pubblico attraverso programmi nazionali, anche di concerto con il MIUR
- promuove e pianifica progetti culturali relativi alle materie di competenza della Direzione generale anche di concerto con la Direzione Generale per il cinema;
- promuove e organizza eventi nazionali ed internazionali, seminari, conferenze, esposizioni, spettacoli, festival, rassegne (Settimana della Cultura, Giornate Europee del Patrimonio, Giornata Mondiale dell'Alimentazione).

#### 1.4. Promozione Internazionale (Servizio III)

- promuove la diffusione e la circolazione di spettacoli e di artisti italiani all'estero;
- promuove la diffusione delle informazioni sullo spettacolo dal vivo e sviluppa la qualificazione e l'aggiornamento all'estero;
- partecipa e stimola progetti di promozione in collaborazione con gli Istituti di Cultura all'estero.
- cura gli eventuali rapporti con organismi internazionali
- fornisce elementi al Servizio di Coordinamento Attività Internazionali del Segretariato Generale, confrontandosi con i Servizi della Direzione generale, in merito a protocolli di collaborazione culturale bilaterale e/o multilaterale;
- collabora con il Ministero degli Affari Esteri per iniziative di carattere internazionale;
- partecipa ai tavoli organizzati presso il MAE;

**La Comunicazione istituzionale e il piano di comunicazione interna ed esterna della Direzione Generale** sono direttamente ricondotte alla Segreteria della Direzione ed includono: la partecipazione all'organizzazione di campagne pubblicitarie, conferenze, comunicati stampa, eventi, raccordandosi con l'Ufficio Stampa e Comunicazione del Gabinetto.

#### 2) Risorse strumentali ed economiche

Nell'espletamento del proprio mandato istituzionale, la Direzione Generale si avvale di personale informatico, che oltre ad essere di supporto ai dipendenti (help desk), curano l'aggiornamento del sito istituzionale della Direzione. Esso contiene tutte le informazioni relative a: compiti istituzionali, normativa di riferimento, organigramma, archivio contributi, eventi, FUS-relazioni al Parlamento . Uno "strumento" prezioso di cui si avvale l'Amministrazione è rappresentato anche dal contributo di esperti esterni che apportano nuova linfa al processo informativo interno, utile al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

#### 3) Risorse umane

I dipendenti in servizio riferiti all'anno 2011 sono 40, a cui si aggiungono i 34 dipendenti ex ETI in attesa di inquadramento nei ruoli del Ministero, ai sensi del d.l. n. 78/2010, (al 31/12/2011). Nel grafico di seguito proposto che schematizza alcune informazioni pertinenti al personale non è stato preso in considerazione il personale ex ETI.

Scheda n. 2 – Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

##### 2.1 Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale	48,5
Età media dei dirigenti	55
Tasso di crescita unità del personale negli anni 2007-2008-2009	0
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	36,25 %
Ore di formazione	427,47
Turnover del personale	Dato non disponibile
Costi di formazione /spese del personale	Dato non disponibile

## 2.2 Analisi benessere organizzativo

<b>Indicatori</b>	<b>Valore</b>
Tasso di assenze	1,51 %
Tasso di dimissioni premature	2 (4 %)
Tasso di richieste di trasferimento	0
Tasso di infortuni	1 (2 %)
Stipendio medio percepito dai dipendenti	Dato non disponibile
Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	Dato non disponibile

## 2.3 Analisi di genere

<b>Indicatori</b>	<b>Valore</b>
Percentuale di dirigenti donne	0
Percentuale di donne rispetto al totale del personale	72,5 %
Percentuale di personale donna assunto a tempo indeterminato	Dato non disponibile
Età media del personale femminile	49
Stipendio medio percepito dal personale donna (per. Dirig. e non)	Dato non disponibile
Percentuale di personale donna laureato sul totale pers. femminile	26 %
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femm.)	299 (10,3 %)

Lo scorso anno è stata realizzata una indagine sul “benessere organizzativo” rivolta al personale della Direzione Generale. Nel complesso il personale risulta soddisfatto dell’ambiente in cui opera, ma sembra emergere la richiesta di rapporti più collaborativi con i superiori.

### 4) Salute finanziaria

Nel 2011 la stabilizzazione del Fus, che ha raggiunto la cifra di circa 428 milioni di euro, è stata assicurata dagli interventi normativi adottati con il decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, nonché dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 (cosiddetto milleproroghe), in particolare per quest’ultimo con riferimento alle fondazioni lirico-sinfoniche), che hanno riportato il FUS ai livelli dell’anno 2010.

In particolare, la legge n. 75/2011, “ Intervento finanziario dello Stato in favore della cultura” prevede, a decorrere dal 2011 l’incremento annuo del Fus per 149 milioni di euro mediante l’aumento dell’aliquota dell’accisa sui carburanti. Il medesimo provvedimento è intervenuto altresì sulla proroga al 2013 dell’operatività delle agevolazioni per il tax credit ed il tax shelter nel settore cinematografico provvedendo alla relativa copertura economica.

Va infine segnalato che la legge n. 111/2011 ha escluso le risorse del Fus dall’applicazione di alcune misure di riduzione della spesa pubblica (cd. tagli trasversali alla spesa corrente), assicurando anche in tal caso una sorta di stabilizzazione delle risorse.

Quanto evidenziato in premessa costituisce una significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, caratterizzati da una politica di tagli e accantonamenti di risorse.